



Città di Lecco

Città di Lecco

Piazza Diaz, 1 – 23900 Lecco (LC) - Tel. 0341/ 481111- Fax. 286874 - C.F.00623530136

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

Numero 310

Data : 04/05/2009

SETTORE: OPERE PUBBLICHE

Servizio : Protezione Civile

I.D.n. 3843639 del 04/05/2009

OGGETTO : Revisione Piano Protezione Civile Comunale - D.d.u.o. 18/12/2008 n. 15337 – Regione Lombardia

IL DIRETTORE GENERALE

Premesso che:

- normativa principale per la Revisione del Piano Comunale di Protezione Civile è la Delib.G.R. 16 maggio 2007, n. 8/4732 "Revisione della «Direttiva Regionale per la Pianificazione di Emergenza degli Enti Locali» (L.R. n. 16/2004, art. 4, comma 11)" che ha approvato la nuova "Direttiva regionale per la pianificazione di emergenza degli enti locali, la quale nel capitolo dedicato alle revisioni dei Piani premette che: "Gli elementi fondamentali necessari per tenere vivo un Piano sono: - le esercitazioni; - l'aggiornamento periodico."
- il Decreto del Dirigente dell'Unità Organizzativa Protezione Civile n. 15337, pubblicato sul B.u.r.l. n.1 del 5 gennaio 2009, ha disposto quanto segue:
 - o inoltro alla Regione, entro 120 gg dalla pubblicazione del D.d.u.o., del Provvedimento per l'aggiornamento del Piano (Determina dirigenziale che approva questo documento di revisione);
 - o l'inoltro del Piano ed il caricamento della sintesi informativa sul portale della Regione entro 18 mesi dalla pubblicazione del D.d.u.o.;
- come da indicazioni della Regione il Comune ha a disposizione 13 mesi per l'elaborazione dell'aggiornamento del Piano; successivamente lo trasmette alla Provincia che ha 3 mesi di tempo per esprimere il proprio parere; successivamente il Piano verrà inoltrato alla Regione che ha 2 mesi di tempo per le proprie valutazioni.
- alla luce di quanto sopra esposto si rende necessario procedere all'aggiornamento del Piano comunale di Protezione Civile per adeguarlo alle intervenute modifiche legislative e regolamentari, nonché alle nuove disposizioni regionali in merito

Vista la L. 24 febbraio 1992, n. 225 che all'art. 15 recita: "Il Sindaco è autorità di protezione civile e al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari";

Visto il D.Lgs. 112/98 che attribuisce alle Regioni compiti di programmazione ed indirizzo nella pianificazione in materia di Protezione Civile;

Vista la L.R. n. 16/2004, che all'art. 2, comma 2, lettera b), assegna ai comuni il compito di redigere il piano di emergenza comunale o intercomunale, sulla base delle direttive regionali, anche in forma associativa ed, in ambito montano, tramite le Comunità Montane, ai sensi del D.Lgs. 267/2000, quale strumento più adeguato per soddisfare gli adempimenti previsti in capo al Sindaco dalla normativa vigente;

Vista la L.R. n. 16/2004 che, all'art. 4, comma 11, prevede che la Regione Lombardia, sentita la competente commissione consiliare, adotti le direttive per la pianificazione di emergenza degli enti locali;

Richiamata la Delib.G.R. 16 maggio 2007, n. 8/4732 con cui è stata approvata, a seguito del parere della competente commissione consiliare, la revisione della "Direttiva Regionale per la pianificazione di emergenza degli enti locali", che costituisce pertanto l'attuale riferimento per la redazione dei piani di emergenza comunali ed intercomunali sul territorio regionale;

Dato atto che la Regione Lombardia - D.G. Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale - ha elaborato a partire dal 2005 il PRIM - Programma Regionale Integrato per la Mitigazione dei Rischi, mediante il quale sono state individuate le aree a maggiore rischio integrato sul territorio regionale, anche con l'utilizzo di specifici indicatori di rischio, derivanti dalla normativa vigente in ciascun settore trattato;

Dato atto altresì che nel corso degli ultimi anni sul territorio della Regione Lombardia si sono verificate emergenze di varia origine (naturale ed antropica), denotando la necessità di affrontare la gestione delle attività in modo sempre più organizzato, al fine di ridurre le conseguenze degli eventi calamitosi;

Ritenuto altresì opportuno assicurare, già in fase di predisposizione dei piani, la congruità tra la pianificazione di livello comunale e quella di livello provinciale, ai sensi della L.R. n. 16/2004, art. 3, comma 3;

Dato atto che la Regione Lombardia con Delib.G.R. 21-12-2007 n. 8/6318 "Criteri per l'individuazione degli Enti locali beneficiari di contributo per la redazione di Piani di emergenza comunali ed intercomunali (art. 4, c. 11, L.R. n. 16/2004). Pubblicata nel B.U. Lombardia 12 maggio 2008, n. 20, suppl. straord. 15 maggio 2008, n. 4.", a ritenuto di contribuire

alla redazione dei piani di emergenza comunali o intercomunali, in particolare per i comuni che ne sono sprovvisti, ma anche per quelli che intendano aggiornare quello vigente, supportando l'iniziativa mediante l'erogazione di specifico contributo economico nella misura massima dell'80% della spesa riconosciuta ammissibile;

Preso atto che con Decreto del Dirigente dell'Unità Organizzativa Protezione Civile n. 15337, pubblicato sul B.u.r.l. n.1 del 5 gennaio 2009, la Regione Lombardia per l'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile del Comune di Lecco ha assegnato un contributo pari a euro 3.000

Visto il Regolamento per la ripartizione dei fondi relativi agli incentivi di progettazione di cui all'art. 18, comma 1, della legge 11.12.1994 n. 109 per atti di pianificazione di natura urbanistica. Approvato con deliberazione di G.C. n. 34 del 8.3.2005.

Visto il dlgs. n. 267/2000 e s.m.i.;

DETERMINA

1. Di approvare l'allegato cronoprogramma di aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile.
2. Di affidare l'incarico interno per la redazione dell'Aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile del Comune di Lecco Settore Lavori pubblici - ufficio del Servizio Protezione Civile ai sensi del regolamento per la ripartizione dei fondi relativi agli incentivi di progettazione di cui all'art. 18, comma 1, della legge 11.12.1994 n. 109 per atti di pianificazione di natura urbanistica. Approvato con deliberazione di G.C. n. 34 del 8.3.2005. del Comune di Lecco
3. Di dare atto che il costo complessivo del personale per l'aggiornamento del Piano ammonta a euro 10.000,00 di cui euro 3.000, pari al 30.% dei costi, erogati da Regione Lombardia, per la redazione/aggiornamento dei Piani, da assegnare quale incentivo interno al personale incaricato dell'aggiornamento del Piano comunale di Protezione Civile.
4. Di trasmettere il presente provvedimento, ai sensi di quanto previsto dal d.d.s. n. 4426 del 30 aprile 2008, alla Regione Lombardia - Unità Organizzativa Protezione Civile.
5. Di dare atto che con successivi atti il Dirigente del Settore competente provvederà, ai sensi dei regolamenti interni del Comune di Lecco, ad adottare gli opportuni provvedimenti di impegni di spesa necessari alla redazione dell'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile del Comune di Lecco e a redigere gli atti contabili giustificativi della spesa da inoltrare alla Regione Lombardia .

IL R.O.C.

dott. Antonio Schiripo

IL DIRETTORE GENERALE.

dott. Vincenzo del Regno



Servizio Protezione Civile

REVISIONE PIANO COMUNALE DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNE DI LECCO

(cronoprogramma di aggiornamento)

PREMESSA

Normativa principale per la Revisione del Piano Comunale di Protezione Civile è la Delib.G.R. 16 maggio 2007, n. 8/4732 "Revisione della «Direttiva Regionale per la Pianificazione di Emergenza degli Enti Locali» (L.R. n. 16/2004, art. 4, comma 11)" che ha approvato la nuova "Direttiva regionale per la pianificazione di emergenza degli enti locali, la quale nel capitolo dedicato alle revisioni dei Piani premette che: *"Gli elementi fondamentali necessari per tenere vivo un Piano sono: - le esercitazioni; - l'aggiornamento periodico."*

TEMPISTICA DI AGGIORNAMENTO DI CUI AL D.d.u.o. 18/12/2008 n. 15337 – Regione Lombardia

Il Decreto del Dirigente dell'Unità Organizzativa Protezione Civile, pubblicato sul B.u.r.l. del 5 gennaio 2009, ha disposto quanto segue:

- inoltro alla Regione, entro **120 gg** dalla pubblicazione del D.d.u.o., del Provvedimento per l'aggiornamento del Piano (Determina dirigenziale che approva questo documento di revisione);
- l'inoltro del Piano ed il caricamento della sintesi informativa sul portale della Regione entro **18 mesi** dalla pubblicazione del D.d.u.o.;
- come da indicazioni della Regione il Comune ha a disposizione **13 mesi** per l'elaborazione dell'aggiornamento del Piano; successivamente lo trasmette alla Provincia che ha **3 mesi** di tempo per esprimere il proprio parere; successivamente il Piano verrà inoltrato alla Regione che ha **2 mesi** di tempo per le proprie valutazioni.
-

FASI DI REVISIONE

Fase 1 – Verifica amministrativa e tecnica dell'attuale piano

Tale operazione consiste nella rilettura completa del Piano e nell'individuazione di tutti gli elementi modificabili alla luce di:

- aggiornamento normativi;
- modifiche procedurali;
- modifiche e variazione dell'inquadramento territoriale;
- modifiche e variazioni degli scenari di rischi;
- modifiche dei dati strutturali (popolazione, risorse, aree, viabilità, soggetti specifici, ecc.)

Il percorso operativo avrà il seguente iter:

- Analisi degli obiettivi del piano di emergenza comunale e verifica della loro attualità e compatibilità con l'evoluzione normativa delle disposizioni nazionali e regionali in materia di costruzione dei Piani di Protezione Civile
- Verifica dell'inquadramento territoriale con individuazione degli ambiti modificativi in ragione di evoluzioni intervenute (viabilità, reti tecnologiche, persone non autosufficienti, idrografia superficiale, ecc.);
- Verifica e aggiornamento delle risorse disponibili (uomini, attrezzature, mezzi ecc.), sia interne che esterne all'ente;
- Verifica di criteri di analisi della pericolosità, accertando che i criteri inseriti nel piano siano attuali rispetto alla evoluzione in materia, quali modifiche o integrazione apportare al Piano;
- Verifica dei singoli scenari di rischio previsti nel piano, loro conferma, eliminazione o inserimento in ragione dell'evoluzione intervenuta negli anni con i lavori di bonifica, con il monitoraggio effettuato sui siti a rischio, dismissioni e ridimensionamento delle aziende a rischio, introduzione di eventuali nuovi scenari non previsti nel precedente piano ma riconosciuti come necessari dall'evoluzione delle normative di Protezione Civile;
- Verifica ed adeguamento dei modelli di procedura in ragione della esperienza acquisita dal Comune di Lecco e delle nuove disposizioni in merito varate in particolare dalla Regione;
- Verifica e aggiornamento di tutti gli allegati al piano, sia quelli cartografici che descrittivi operativi, per accertare la loro rispondenza all'attualità.

L'iter operativo si concluderà con un documento riportante tutte le modifiche necessarie da apportare al piano.

Questa fase di lavoro vedrà impegnato l'ufficio di Protezione Civile ed il ROC, al termine della quale verrà prodotto il documento di cui sopra.

TEMPISTICA: 25 marzo 2009 – 25 maggio 2009

Fase 2 – Riscrittura del Piano

Tale operazione consiste nella riscrittura del Piano, mantenendo inalterata il più possibile l'attuale strutturazione ed operando gli aggiustamenti necessari emersi nella fase precedente operando capitolo per capitolo nel seguente modo:

- Per quel che concerne gli **OBIETTIVI DEL PIANO DI EMERGENZA COMUNALE**: aggiornare la parte normativa; modificare i criteri di analisi della pericolosità, dell'individuazione degli elementi di rischio, delle aree di emergenza, della individuazione degli scenari, dei sistemi di monitoraggio e del modello di intervento comunale; eliminare elementi non attuali e ridondanti; aggiungere eventuali nuovi elementi negli obiettivi non previsti ed introdotti dalle nuove disposizioni;
- Per quel che concerne l'**INQUADRAMENTO TERRITORIALE**: aggiornare le informazioni relative alle caratteristiche geografiche, amministrative e demografiche del territorio, in ragione delle mutazioni avvenute negli anni, comprese le informazioni relative all'idrografia superficiale, alle reti tecnologiche ed alla maglia viaria; aggiornare le informazioni relative alle persone fisicamente non autosufficienti;
- Per quel che concerne l'**ANALISI DELLE RISORSE DISPONIBILI**: aggiornare le informazioni relative alle risorse (umane, strumentali, tecniche, ecc.) interne ed esterne all'Ente, anche con la predisposizione di apposite schede aggiornabili;
- Per qual che concerne l'**ANALISI DELLA PERICOLOSITA'**: aggiornare la codifica dei criteri per l'individuazione del grado di pericolosità e del tipo di rischio; aggiornare i dati inseriti nel piano; aggiornare la codifica e la descrizione relativa ad ogni singolo rischio partendo dal quadro generale per descrivere il rischio ed il pericolo delle diverse tipologie previste (idrogeologico comprese frane e esondazioni/alluvioni; eventi meteorologici eccezionali; pericolo industriale e dei trasporti; incendi sia urbani che boschivi);
- Per quel che concerne gli **SCENARI DI RISCHIO**: aggiornare i criteri per la definizione di scenario di rischio, sviluppo dello scenario di rischio e valutazione del rischio, alla luce delle nuove disposizioni; aggiornamento dei singoli scenari di rischio (modifica, eliminazione, aggiunta) a seconda della tipologia rischi prevedibili e rischi non prevedibili alla luce di quanto emerso nella fase 1;
- Per quel che concerne il **MODELLO DI INTERVENTO E PROCEDURE**: aggiornamento del modello di intervento e della strutturazione della protezione civile comunale alla luce delle nuove disposizioni di legge e degli atti Regionali e Comunali in materia; aggiornare le procedure dell'UCL atualizzandole agli sviluppi degli ultimi anni; aggiornare le procedure del COC e del COM alle ultime disposizioni Regionali; aggiornare le procedure di allertamento e le procedure del post-emergenza;
- Per quel che concerne gli **ALLEGATI**: procedere all'aggiornamento degli allegati tecnico/amministrativi in funzione delle modifiche introdotte nel Piano (Leggi – Atti amministrativi e Moduli standard – Procedure di evacuazione – numeri

e indirizzi di Enti, Organi privati e soggetti utili nell'emergenza – Schede operative – ecc.); aggiornare gli allegati cartografici in funzione delle modifiche introdotte nel piano ed alla luce dell'analisi effettuata nella fase 1

L'iter operativo si concluderà con l'approvazione, con Decreto del Sindaco, del Piano Comunale di Protezione Civile aggiornato da trasmettere alla Provincia di Lecco per il parere in ordine alla integrazione/armonizzazione del piano comunale con il piano provinciale.

Questa fase di lavoro vedrà impegnato l'ufficio di Protezione Civile ed il ROC per la riscrittura del Piano e per il recupero dei dati necessari non in possesso dell'Ente, inoltre vedrà l'ausilio di un soggetto esterno per la produzione di relazioni su scenari idrogeologici da verificare (diversi da quelli fatti al 31/12/2008), nonché di un altro soggetto esterno per l'elaborazione grafica sia degli allegati cartografici sia dello stesso piano, in formati compatibili con gli strumenti informatici del SIT del Comune e con i formati richiesti dalla Regione Lombardia.

TEMPISTICA: 25 maggio 2009 – 15 dicembre 2009

Fase 3 – Presentazione e presa d'atto del Piano, sintesi informativa e schede di sintesi

La prima parte della fase 3 consiste nel portare il Piano, già approvato con Decreto del Sindaco, in Consiglio Comunale per la presentazione e la presa d'atto, non è necessaria l'approvazione in quanto il Piano è uno strumento di cui si dota il Sindaco quale supporto funzionale alle competenze e responsabilità di protezione civile ad esso attribuite dalla legge. Laddove dalla Provincia e/o dalla Regione dovessero provenire delle indicazioni di merito sul Piano, le eventuali modifiche saranno approvate con Decreto del Sindaco

La seconda parte della fase 3, ovvero sintesi informativa e schede di sintesi, consiste nella elaborazione della sintesi informativa da caricare sul portale della Regione Lombardia così come previsto dal D.d.u.o. 18/12/2008 n. 15337, e nella elaborazione delle schede di sintesi operative del piano con duplice funzione: **1** – strumento di rapida consultazione in caso di emergenze (elenchi nominativi, indirizzi, telefoni, procedure, primo intervento; ecc.); **2** – schede aggiornabili periodicamente, ogni sei mesi, che configurandosi come appendice del piano si aggiungono allo stesso operando un aggiornamento costante e continuo.

La conclusione della fase 3 vedrà il Piano approvato, corredato dei pareri della Regione e della Provincia, completato con la sintesi informativa caricata sul portale della Regione e le schede di sintesi.

Questa fase di lavoro vedrà impegnato l'ufficio di Protezione Civile ed il ROC, con la collaborazione del soggetto esterno individuato, per l'elaborazione grafica per affiancare l'ufficio nella procedura di caricamento dei dati sul portale della Regione Lombardia.

TEMPISTICA: 15 dicembre 2009 – 5 giugno 2010